



Ministero dell'Istruzione
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
MARIANO ROSSI

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO AD INDIRIZZO MUSICALE
Via E. De Nicola 2/c - 92019 SCIACCA AG - tel. 0925 21263
www.icmarianorossi.edu.it - mail: agic84500d@istruzione.it
PEC: agic84500d@pec.istruzione.it - C.F.: 83001130844 - Codice univoco: UF8K90



Approvato con delibere

n. 8 del Collegio dei docenti del 21/10/2022, verbale n. 3;

n. 11 del Consiglio di Istituto del 21/10/2022, verbale n. 2.



**Protocollo di intervento per la prevenzione ed il
contrasto al Bullismo e Cyberbullismo**

Allegato al PTOF a.s.2022-2023

Indice

1.PREMESSE	pagina 2
2.INTRODUZIONE AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO	pagina 3
3.AZIONI ANTIBULLISMO	pagina 4
3.1.DOCENTI REFERENTI TEAM ANTIBULLISMO	Pagina 4
3.2.REGOLAMENTO ANTIBULLISMO	pagina 4
3.3.AZIONI DI PREVENZIONE UNIVERSALE	pagina 5
3.4.AZIONI DI PREVENZIONE INDICATA	pagina 7
4.DIFFUSIONE E CONDIVISIONI DELLA POLITICA ANTIBULLISMO	pagina 9

PREMESSE

VISTA la Legge n. 71/2017 sulle “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo” ed in particolare l’Art. 5.2.I regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all’art. 4 comma 1 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni;

VISTE le “Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo” del 2021, in continuità con le precedenti “Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo” del 2017 e del 2015;

VISTO il Piano Triennale dell’Offerta Formativa, in cui viene data rilevanza alla costruzione di una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, al fine di fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, fondata sulla relazione sinergica con le famiglie e il rapporto permanente con il territorio, per formare il cittadino consapevole della cultura della legalità e della sostenibilità, in un’ottica di cittadinanza globale;

VISTO il Patto di Corresponsabilità (D.P.R. 23), ed in particolare il riferimento a condotte di bullismo e di cyberbulismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;

le linee guida di seguito riportate, a partire dalla Dichiarazione di Intenti, nascono dalla volontà dell’Istituto Comprensivo ad indirizzo musicale “Mariano Rossi” di promuovere e migliorare il senso di benessere a scuola; di prevenire e affrontare situazioni di disagio, quali quelle del bullismo e cyberbullismo; di definire procedure codificate di intervento per contrastare episodi di bullismo e cyberbullismo.

DICHIARAZIONE DI INTENTI

L’I.C. “Mariano Rossi” ad indirizzo musicale si impegna a garantire alla propria utenza il rispetto della normativa in materia di protezione dei minori e diritto all’istruzione.

IN PARTICOLARE, IL PRESENTE ISTITUTO SCOLASTICO SI IMPEGNA A TUTELARE E GARANTIRE I SEGUENTI DIRITTI FONDAMENTALI DEL MINORE:

- Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo
- Diritto allo studio
- Non discriminazione
- Ascolto delle opinioni del minore
- Tutela della privacy

2. INTRODUZIONE AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

La definizione di bullismo	Il termine indica il fenomeno delle prepotenze tra pari, in un contesto di gruppo. Un alunno è oggetto di azioni di bullismo quando viene esposto, ripetutamente, nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni. Il bullo mira deliberatamente a far del male o danneggiare persone e/o cose. L'azione spesso è persistente, talvolta dura settimane, mesi e persino anni ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime.
La definizione di cyberbullismo	Per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la disillusione di contenuti on line, aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.
Caratteristiche peculiari e le modalità con le quali si manifestano	<u>Bullismo:</u> • Intenzionalità: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più isolati e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta. • Asimmetria di potere: il bullo è più forte della vittima, non necessariamente in termini fisici, ma anche sul piano sociale. Il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è vulnerabile e incapace di difendersi. • Sistematicità: le azioni offensive sono commesse ripetutamente e frequentemente. <u>Cyberbullismo:</u> • Pervasività: il cyberbullo è sempre presente su WhatsApp, Facebook, internet, youtube, instagram, Tik tok, ecc. • Anonimato: dà ai bulli la sensazione di rimanere anonimi. • Volontarietà dell'aggressione: non sempre gli effetti negativi sono provocati da un'azione mirata; non potendo osservare le reazioni della vittima, si commettono atti persecutori non comprendendo che ci si è spinti troppo oltre. • Ampiezza di portata: i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti.
Attori coinvolti nel fenomeno	• Il bullo: leader ideatore delle prepotenze (non sempre perpetratore); • I gregari: partecipano alle prepotenze sotto la guida dell'ideatore; • Sostenitori: coloro che assistono senza prendere parte all'azione, ma sostenendola attivamente con incitamenti, parole, risolini, messaggi web, ecc. Il fatto che gli studi sul bullismo li includano tra i fautori della prepotenza dà un'indicazione chiara di quanta responsabilità si voglia restituire a chi guarda, cioè a chi praticamente contribuisce a determinare il fenomeno, aggravando la situazione della vittima e costruendo aspettative di ruolo verso i bulli che si espongono maggiormente. • vittima passiva, che subisce le prepotenze senza riuscire a reagire; • vittima provocatrice, che ingaggia duelli serrati con il bullo, stuzzicandolo, fino a che questo non risponde con un'azione di prepotenza. • spettatori neutrali: non prendono una posizione di fronte alle prepotenze o che non sono mai presenti agli episodi; • i difensori della vittima: gli unici ad assumersi il rischio di andare contro corrente di fronte all'autorità del più forte e a vivere la scuola in modo non schizofrenico, con una coerenza di fondo tra ciò che si mostra nel

	rapporto con gli adulti e ciò che si incarna nella relazione con i compagni.
Informazioni circa le possibili conseguenze sulle vittime e sui bulli	Essere vittime di episodi di bullismo da bambini è spiacevole nell'immediato, ma costituisce un fattore che aumenta il rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, oltre che nell'infanzia e nell'adolescenza anche nell'età adulta. Ciò che numerosi studi hanno evidenziato è che le vittime di bullismo nel passaggio dall'adolescenza alla giovane età adulta continuano a presentare in misura rilevante disturbi quali agorafobia, disturbo d'ansia generalizzato, disturbo da attacchi di panico, dipendenza, psicosi e depressione. Ciò che invece è ancor meno noto è che non solo essere vittime di bullismo aumenta la probabilità dell'insorgenza di tali disturbi, ma anche l'essere bulli . Infatti, per coloro che in passato sono stati sia vittime che bulli (una vittima che è diventata a sua volta bullo o che presenta nello stesso tempo comportamenti di bullismo) incorre il rischio di sviluppare disturbi depressivi, disturbi da attacchi di panico, agorafobia (solo nel caso delle femmine) e un aumento di rischio di suicidio. Per coloro che invece hanno caratterizzato il loro passato esclusivamente con il ruolo di bullo vi sarebbe un maggior rischio di sviluppare un disturbo antisociale della personalità.

3. AZIONI ANTI BULLISMO

3.1 DOCENTI REFERENTI PER IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO E TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA.

DOCENTI REFERENTI BULLISMO E CYBERBULLISMO	Prof.ssa Lucia Dolcimascio Ins.te Giuseppina Mulè
ALTRI MEMBRI DEL TEAM ANTIBULLISMO PER L'EMERGENZA	Dott.ssa Paola Triolo – Dirigente Scolastico Prof.ssa Lorena Veneziano – Animatore digitale Prof. Dario Barbaria - Docente con competenze trasversali Psicologo scolastico
FUNZIONAMENTO DEL TEAM ANTIBULLISMO PER L'EMERGENZA	Saranno previsti alcuni incontri programmati, in presenza o online, comunicazioni dirette e tramite chat.

3.2 REGOLAMENTO ANTIBULLISMO

Nel caso in cui il docente venga a conoscenza di un episodio di presunto bullismo o cyber bullismo,

cercherà di approfondire gli eventi assumendo le prove oggettive di quanto avvenuto e cercherà di esaminare i diversi comportamenti tenuti dagli alunni, per identificarne i diversi ruoli e livelli di coinvolgimento.

Il docente riferirà quindi al Consiglio di classe che applicherà le sanzioni secondo quanto sotto indicato.

Nel caso in cui i fatti di bullismo o cyberbullismo fossero confermati seguirà:

- comunicazione alla famiglia della vittima da parte del Dirigente scolastico /coordinatore di classe (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il Consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (sportello d'ascolto, servizi territoriali...)
- comunicazione ai genitori del bullo/cyber bullo

- convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare secondo la gravità dei fatti:

FATTO	ATTO DI PROVVEDIMENTO	ORGANO COMPETENTE
Utilizzo del cellulare a scuola	Si veda quanto previsto dal regolamento di Istituto	
Utilizzo del cellulare per riprese non autorizzate	Sospensione dalla frequenza delle lezioni da 1 a 5 giorni, a discrezione del Consiglio di classe, con obbligo o meno di frequenza	Consiglio di classe presieduto dal Dirigente scolastico o collaboratore del DS
Utilizzo del cellulare per riprese non autorizzate con pubblicazione su chat	Sospensione dalla frequenza delle lezioni da 1 a 5 giorni, a discrezione del Consiglio di classe, con obbligo o meno di frequenza	Consiglio di classe presieduto dal Dirigente scolastico o collaboratore del DS
Utilizzo del cellulare per riprese non autorizzate con pubblicazione sui social	Sospensione dalla frequenza delle lezioni da 1 a 5 giorni, a discrezione del Consiglio di classe, con obbligo o meno di frequenza	Consiglio di classe presieduto dal Dirigente scolastico o collaboratore del DS
Utilizzo del cellulare o di altri dispositivi elettronici per insulti, minacce a compagni	Non partecipazione ad attività di arricchimento dell'offerta formativa (uscite didattiche, visite guidate...) Sospensione dalla frequenza delle lezioni fino a 5 giorni a discrezione del Consiglio di classe	Consiglio di classe presieduto dal Dirigente scolastico o collaboratore del DS
Utilizzo reiterato del cellulare o di altri dispositivi elettronici per insulti, minacce a compagni	Non partecipazione ad attività di arricchimento dell'offerta formativa (uscite didattiche, visite guidate...) Sospensione dalla frequenza delle lezioni per una settimana	Consiglio di classe presieduto dal Dirigente scolastico o collaboratore del DS

3.3 AZIONI DI PREVENZIONE UNIVERSALE

Per prevenzione primaria o universale, si intendono quelle azioni di contrasto che si rivolgono a tutta la popolazione scolastica. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della quotidianità della scuola.

- FORMAZIONE SPECIFICA SUL TEMA DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

A SCUOLA	A - DIFFONDERE VALORI 1) Dare il buon esempio di adulti. 2) Alfabetizzare alla non violenza e alla gestione positiva del conflitto e delle relazioni. 3) Individuare un Protocollo di Intervento di prevenzione al Bullismo basato su valori condivisi. B - ATTUARE VIGILANZA 1) Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico. 2) Individuazione di un docente referente, adeguatamente formato, per le iniziative contro il bullismo/cyberbullismo, che coordini le azioni di prevenzione e di contrasto dei fenomeni, collaborando con le famiglie, le associazioni presenti sul territorio e qualora se ne ravvedesse la necessità anche con la Polizia postale e le Forze di polizia. 3) Monitoraggio del fenomeno attraverso elaborazione di questionari. C - AZIONI DIDATTICHE
----------	--

	1) Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali). 2) Sviluppo della personalità dei giovani attraverso progetti basati sull'educazione alla legalità e alla cittadinanza, sull'educazione ambientale, sull'educazione alimentare e sull'educazione alla salute 3) Mantenere viva attraverso il PTOF l'offerta di quei progetti di Istituto volti alla cittadinanza e al benessere dello studente: a. Sportello di Spazio Ascolto con personale opportunamente formato b. Progettualità specifica che supporti lo sviluppo negli allievi delle abilità relazionali (come ad es. Educazione all'affettività, alla sessualità e all'amore, Educazione alla Cittadinanza, Progetti sportivi, interculturali e artistici) D - FORMAZIONE 1) Elaborazione di questionari per orientare l'attività di formazione. 2) Attività formative rivolte ai docenti e ai genitori (e. alfabetizzazione social network informatici e regole di comportamento in rete) 3) Promozione dell'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari. E - COLLABORAZIONI 1) Sistematica collaborazione tra personale scolastico, professionisti sociosanitari ed educatori di comunità al fine di supportare la scuola nella segnalazione di situazioni a rischio per comportamenti aggressivi o antisociali. 2) Collaborazione con l'Amministrazione Comunale e altri Enti o Associazioni del Territorio. 3) Collaborazione con le Forze dell'Ordine. 4) Collaborazione attivamente con l'animatore digitale dell'Istituto per la messa in sicurezza dei pc e della rete, nelle buone pratiche informatiche, nella gestione degli account utenti. 5) Mantenere con le famiglie l'appuntamento quinquennale della revisione del Patto di corresponsabilità.
IN FAMIGLIA	• Dare il buon esempio di adulti. • Partecipare attivamente alle iniziative formative promosse dalla scuola. • Coinvolgersi negli specifici programmi antibullismo attivati dalla scuola. • Rispondere con prontezza ai questionari di monitoraggio del fenomeno. • Segnalare situazioni di prevaricazione di cui venisse a conoscenza.

• INCONTRI DI FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SU BULLISMO E CYBERBULLISMO

LA SICUREZZA IN RETE – REATI INFORMATICI	- INCONTRI MULTIPLI CON LE CLASSI TERMINALI DELLA SCUOLA PRIMARIA E LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO. - ARMA DEI CARABINIERI, ASS. CARABINIERI A RIPOSO, PSICOLOGI, ORDINE DEGLI AVVOCATI DI SCIACCA. - INCONTRO DI FORMAZIONE UNIVERSALE SUL BULLISMO - PERIODO FEBBRAIO/MARZO 2023.
--	---

BULLISMO E CYBERBULLISMO, CONOSCERE E CONTRASTARE IL FENOMENO	- INCONTRI CON I DOCENTI DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO. - PSICOLOGI/FORMATORI - INCONTRO DI FORMAZIONE UNIVERSALE SUL BULLISMO E CYBERBULLISMO - PERIODO SECONDO QUADRIMESTRE
SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	- INCONTRI CON I GENITORI DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO. - PSICOLOGI/FORMATORI - INCONTRO DI FORMAZIONE UNIVERSALE SUL BULLISMO E CYBERBULLISMO - PERIODO SECONDO QUADRIMESTRE

- PERCORSI DI PREVENZIONE UNIVERSALE STRUTTURATI CHE ABBIANO L'OBIETTIVO DI PROMUOVERE PROCESSI, SKILLS E DINAMICHE POSITIVE

#CUORICONNESSI	PROGETTO LETTURA E BULLISMO – CURRICULARE #IOLEGGOPERCHÉ- BIBLIOTECA JUNIOR
7 FEBBRAIO 2021	GIORNATA CONTRO IL BULLISMO
PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA'	PIANO DELLA LEGALITA' 22/23
TI RISPETTO E TI PROTEGGO	NUCLEO TEMATICO UNITARIO 22/23 CLASSI PRIME – SC. SECONDARIA DI 1° GR.
CUSTODIRE IL MONDO PER AMARE SE STESSI	NUCLEO TEMATICO UNITARIO 22/23 CLASSI TERZE – SC. SECONDARIA DI 1° GR.

3.4 AZIONI DI PREVENZIONE INDICATA

Azioni di prevenzione rivolte a singoli alunni che presentano comportamenti a rischio di bullismo, anche se ancora gli atteggiamenti non si sono manifestati in modo conclamato.

Con il seguente protocollo ci si vuole dotare di una serie di indicazioni precise e concordate su come agire, cosa fare, come muoversi, con quali tempi, con quali mezzi, per gestire i presunti casi di bullismo e cyberbullismo, allo scopo di escludere che un potenziale caso di bullismo e vittimizzazione venga sottovalutato. Si procederà nel prendere in carico i casi accertati e intervenire tempestivamente con gli interventi appropriati.

Protocollo di intervento in casi accertati di bullismo e cyber bullismo: le fasi fondamentali sono quattro.

- PRIMA SEGNALAZIONE

PRIMA FASE: PRESA IN CARICO E VALUTAZIONE DEL CASO	Informazione immediata al Dirigente Scolastico;
	Analisi e valutazione del fatto da parte dei soggetti responsabili: Dirigente Scolastico - Soggetti coinvolti: Referente bullismo/cyberbullismo, Team di gestione dell'emergenza.
	Raccolta di informazioni sull'accaduto: quando è successo, dove, con quali modalità; Interviste e colloqui con gli attori principali, i singoli, il gruppo;

	Ricostruzione dei fatti e dei punti di vista.
	In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

• VALUTAZIONE APPROFONDATA

RISULTATI SUI FATTI OGGETTO DI INDAGINE	Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe; Altri soggetti coinvolti: Referente bullismo/cyberbullismo, Team di gestione dell'emergenza.
	SE I FATTI SONO CONFERMATI / ESISTONO PROVE OGGETTIVE: Vengono stabilite le azioni da intraprendere
	SE I FATTI NON SONO CONFIGURABILI COME BULLISMO O CYBERBULLISMO: Non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.

• GESTIONE DEL CASO E SCELTA DELL'INTERVENTO

AZIONI E PROVVEDIMENTI	
SE I FATTI SONO CONFERMATI:	1. Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...); 2. Comunicazione ai genitori del cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente; 3. Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità; 4. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte); 5. Nel caso la famiglia non collabori ma giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

• MONITORAGGIO

PERCORSO EDUCATIVO E MONITORAGGIO	Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe e gli altri soggetti coinvolti, si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto; Provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del cyberbullo sia nei confronti della vittima.
-----------------------------------	---

4. DIFFUSIONE E CONDIVISIONE DELLA POLITICA ANTI BULLISMO

PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Venuti a conoscenza di un atto configurabile come bullismo e/o cyberbullismo, si DEVE:

1. Informare subito il Dirigente Scolastico. Informare il coordinatore di classe/Insegnante del Consiglio di Classe.
2. Informare il Team docenti o il Consiglio di classe che è tenuto ad analizzare e valutare i fatti;
3. Individuare il soggetto/soggetti responsabili;
4. Raccogliere informazioni sull'accaduto, attraverso interviste e colloqui agli attori principali, ai singoli e al gruppo;
5. Informare Referente/Team bullismo Cyberbullismo /psicologa scolastica per il supporto alla vittima e per definire le strategie di azione da intraprendere;
6. Comunicare alla famiglia dell'offesa/o, con una convocazione, prima telefonica, data l'urgenza del caso, poi anche scritta.
7. Supportare la vittima nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...);
8. Il Consiglio di Classe, il/la Dirigente Scolastico, analizzerà i fatti e prenderà le decisioni caso per caso.
9. Sia che i fatti siano configurabili come cyberbullismo o bullismo, che altro, si interviene con un lavoro educativo di equipe singolarmente e su tutta la classe, (Dirigente, psicologa della scuola team Bullismo/cyber bullismo) in modo specifico.
10. Se invece sono gravi fatti di bullismo e/o cyberbullismo, tenuto conto delle varie azioni intraprese, si deve:
 1. Comunicare ai genitori del bullo/cyberbullo i fatti con una convocazione formale, prima telefonica, poi anche scritta,;
 2. Scegliere l'azione da intraprendere per il bullo/cyberbullo, secondo la gravità del caso:
 - Sospensione del diritto a partecipare ad attività della scuola;
 - Sospensione da scuola;
 3. Sensibilizzare il bullo/cyberbullo ad azioni positive, per es. lettera di scuse alla vittima ed alla sua famiglia ecc...
 4. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria, per attivare un procedimento penale, con eventuale querela di parte;
 5. Segnalazione, dove sia richiesto, come da art.2 della Legge 71/2017 al Garante dei dati personali
 6. Nel caso la famiglia non collabori ma giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Paola Triolo